



Data: 02.10.2024

Assindatcolf: bene le 10mila nuove quote del decreto flussi Ma l'obbligo intermediazione rischia di aumentare i costi (ANSA) - ROMA, 02 OTT - "Le 10mila nuove unità dedicate al settore dell'assistenza domestica che entreranno nel prossimo decreto flussi, sommate alle 9.500 già previste nella programmazione triennale, con ogni probabilità consentiranno di raggiungere una quota congrua a soddisfare le reali esigenze di assistenza familiare ma resta il dubbio che le procedure per le quote aggiuntive escludano le associazioni datoriali di categoria dal supporto alle famiglie nella gestione delle pratiche". È quanto dichiara Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf**, Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico. "Nello studio presentato a luglio scorso avevamo stimato un fabbisogno reale di quasi 19mila unità di lavoratori non comunitari da impiegare in ambito domestico solo per il prossimo anno" precisa il presidente di Assindatcolf definendo una "boccata di ossigeno" la misura approvata oggi in Consiglio dei Ministri. "Tuttavia - conclude Zini - aver previsto l'obbligatorietà dell'intermediazione solo per soggetti economici, APL e professionisti, escludendo le associazioni datoriali del settore che da anni sono già coinvolte nelle procedure dei decreti flussi - come sembrerebbe dalle prime informazioni - oltre che ingiustificato, potrebbe far lievitare i costi delle pratiche. Al contrario, come associazione datoriale avevamo dato disponibilità per assistere le famiglie nella presentazione delle istanze, mutuando il sistema delle quote dedicate già previsto per l'agricoltura".